

Servizio tutoring: cos'è?



Servizio tutoring Liceo Primo Levi San Donato Milanese

Servizio *tutoring*: cos'è?

L'attività di tutoraggio è rivolta ai **ragazzi del primo biennio** e ha lo scopo di fornire un **supporto individuale** allo studente e/o collettivo all'intero **gruppo-classe**, per facilitare il processo di apprendimento e di crescita degli alunni e per migliorare l'efficacia del lavoro didattico e relazionale dei Docenti.

Il fine di questa attività dovrà essere il **miglioramento del processo formativo** e la **prevenzione della dispersione scolastica**.



Presentazione elaborata da Prof. Margherita Rossaro, referente Tutor; tratta dall'articolo di Elena Verdiani, Il tutor scolastico: una risorsa per gli adolescenti in difficoltà.

Servizio tutoring: modalità e interventi

In ogni classe prima e seconda **il Consiglio di classe individua un tutor**; insieme al coordinatore vengono **individuati i ragazzi** che potrebbero aver bisogno di aiuto. Altrimenti gli studenti possono autonomamente chiedere di essere tutorati.

A questo punto tutor e ragazzi concordano **un calendario di incontri**.

In questi momenti si mettono in campo tutti quegli **interventi educativi di aiuto**

e di accompagnamento, con il fine di risolvere situazioni di disagio e sostenere gli studenti nell'ambito di nuove realtà di apprendimento.



La sperimentazione della tutorship nelle scuole si colloca in un quadro di iniziative avviate in riferimento e risposta alle indicazioni e Circolari del Ministero della Pubblica Istruzione in ambito preventivo (C.M. 47/92, C.M. 362/92, C.M. 240/91).

Scuola = spazio di incontri

La scuola è una comunità che ha una grande responsabilità che coniuga la **trasmissione di conoscenze con lo sviluppo di competenze e il miglioramento delle relazioni.**

Se lo studente affronta consapevolmente tutti questi aspetti della sua crescita individuale, questo si riflette sul suo andamento scolastico e sulle sue motivazioni.

Sentirsi bene con se stessi si riflette nel sentirsi a proprio agio nella comunità.

Lo 'spazio' che si offre ai ragazzi è principalmente uno spazio di **ascolto, comprensione, accoglienza.**



Tutorare vuol dire

Ascolto: udire con attenzione

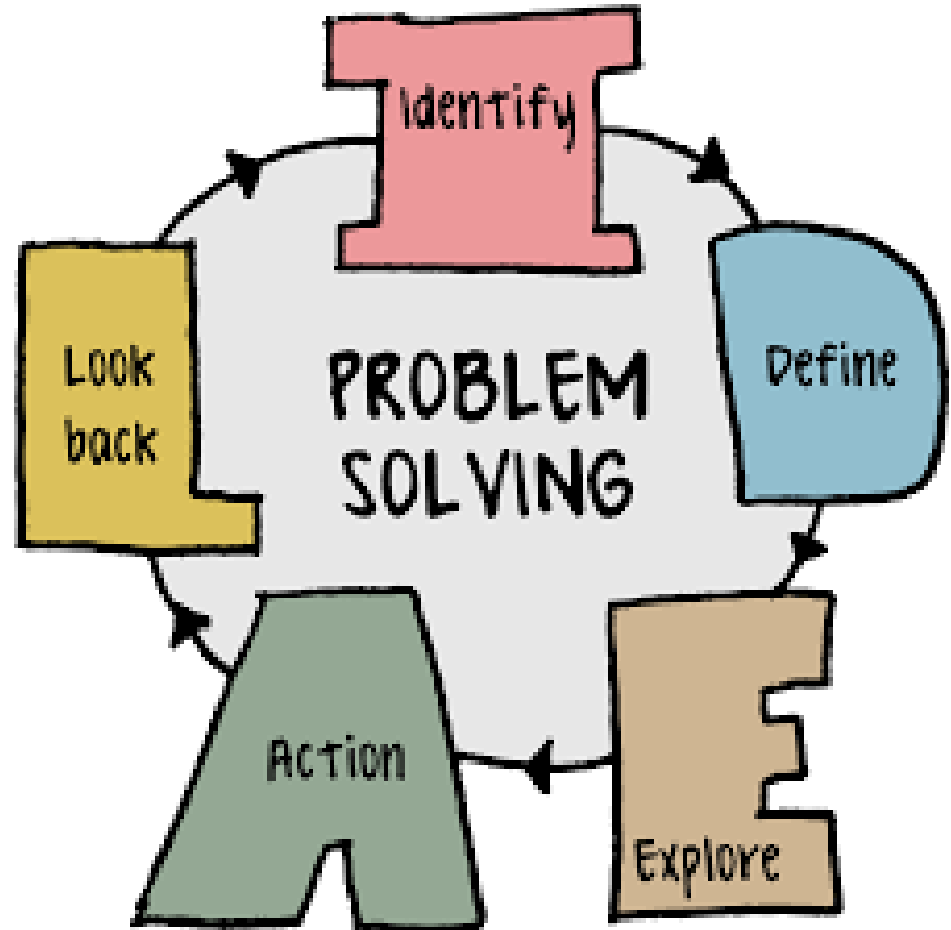
Comprensione: capire insieme, capire qualcuno a livello spirituale, psicologico, affettivo

Accoglienza: ricevere presso di sé, ammettere nel proprio gruppo, accettare, approvare

Tutor e tutorato

L'incontro individuale fra tutor e studente è fondamentale nei momenti di crisi o di sconforto. Il rapporto che man mano si instaura fra i due può permettere lo sviluppo di attività di **supporto e aiuto** per comprendere **quali sono i problemi, perché ci sono e come affrontarli.**

In questi incontri il ragazzo si sente capito per quello che è e non per quello che è o vorrebbe diventare.



Il ruolo del tutor

Tutor: difesa, protezione, tutela

Tutore: palo o pianta, con funzione di sostegno, su cui crescono i giovani virgulti di piante rampicanti.

Ciò che accomuna tutti gli insegnanti-tutor è infatti «il lavoro rivolto sia alla crescita cognitiva degli alunni che al **loro benessere all'interno della scuola**», essi costituiscono per gli studenti **un punto di riferimento** a cui rivolgersi per affrontare problemi relazionali, motivazionali e di orientamento.



Il ruolo del tutor

Il tutor agisce come **facilitatore delle dinamiche individuali** o interne al gruppo (avendo la possibilità di interagire non solo con l'allievo in difficoltà, ma anche con l'intero gruppo-classe).

Cerca di stabilire e mantenere relazioni 'vere' con ciascun studente e di compiere un intervento che favorisca **la comunicazione fra le persone interessate** (allievo, insegnanti, classe, genitori).

Le relazioni si stabiliscono soprattutto attraverso la **capacità d'ascolto**, che è una componente attiva e fondamentale del processo comunicativo, ma non è una dote innata e naturale.

Si impara ad ascoltare, questo comportamento deve essere acquisito e potenziato. L'ascolto è anche evitare di dire parole che ostacolano la relazione con l'altro.



Il ruolo del tutor

In questa relazione fra ragazzo e tutor, quest'ultimo offre sostegno e supporto alla **motivazione scolastica** e, mediante colloqui di verifica del percorso dell'alunno, cerca di **valorizzare le risorse personali dei ragazzi**, promuovendo lo sviluppo delle loro capacità **di auto-valutazione** e l'apprendimento di un **efficace metodo di studio**.

Riveste così anche il ruolo di **agevolatore dei rapporti** con i nuovi oggetti formativi e nei nuovi percorsi didattici.

Il **tutor ascolta, aiuta, conduce** gli studenti ad imparare ad affrontare una situazione problematica, ad esaminarla, a progettare ipotesi di soluzioni, coinvolgendo quando è necessario anche gli altri insegnanti, **la famiglia** o altri servizi interni o esterni alla scuola.



L'insegnante tutor: compiti

Il servizio tutoring può contribuire a **limitare i fenomeni di disagio e dispersione e promuovere la crescita dei ragazzi.**

Per raggiungere questo obiettivo bisogna cercare **di valorizzare le risorse del ragazzo**, le sue abilità e intravedere le sue potenzialità.

L'ascolto e l'accoglienza dovrebbero tendere a dare fiducia, a dare credito e a rafforzare la **stima e l'autostima del ragazzo.**

La ricerca delle soluzioni ai problemi che ha il ragazzo dovrebbe essere portata avanti insieme a lui per **umentare la consapevolezza di nuovi stili di apprendimento e metodi di studio.**

Demotivazione e disimpegno possono essere possono causare l'insuccesso scolastico. Indirizzare verso nuove motivazioni.



L'insegnante tutor: modalità



Il tutor lavora in stretta relazione con il coordinatore del Consiglio di Classe per monitorare l'andamento generale della classe e quello dei singoli alunni:

- **individuando i casi a rischio** e le situazioni problematiche
- **raccogliendo dati** e informazioni
- individuando **strategie di intervento**, risorse e possibili atti correttivi che favoriscano il recupero della situazione dello studente e il superamento del suo disagio.

In collaborazione con gli altri docenti e con esperti esterni, avvalendosi degli strumenti della prevenzione offerti dalla scuola (sportello psicologico, recupero, Scuola aperta, sportello disciplinare) e l'ascolto della famiglia, progetta interventi di orientamento e riorientamento, di supporto alla motivazione e all'apprendimento, sulla base dei problemi e dei bisogni che sono stati rilevati.

Tempo e spazio interiori

Il tutor offre per questo uno spazio ed un tempo da dedicare ai ragazzi.

Il tempo di cui si parla non è soltanto *materiale*, ma è un **tempo interiore**, un tempo che ha un luogo diverso (non l'aula, non la sala prof), un **luogo dell'incontro** in cui l'occhio si ferma sull'occhio e **lo sguardo va oltre** le parti docente-discente per arrivare a **persona-persona.**

Empatia ed ascolto

Nella relazione fra due persone “alla pari” **ci si immerge nel mondo soggettivo dell’interlocutore**, si riconosce la sua complessità e si presta attenzione per capire i gesti e i significati delle parole.

Si cerca di entrare **in empatia con l’altro, sintonizzandosi sul ragazzo** e ‘dimenticandosi’ delle opinioni ‘didattiche’.

Se si riesce ad instaurare questo tipo di rapporto, il ragazzo si trova a sua agio, **si sveste da un tipo di comunicazione difensiva** e si dispone ad **aprirsi**.



lo ti stimo

La stima reciproca è un grande facilitatore del rapporto fra tutor e ragazzo; infatti quanto più si stima una persona, tanto più siamo disposti ad ascoltare, imparare.

Se il ragazzo sente che può contare sul tutor, che può fidarsi, sarà semplice instaurare un tipo di comunicazione di bisogno e di richiesta di aiuto.

Cerchiamo le soluzioni

Il servizio tutoring, i tutor insegnanti cercano quindi di individuare insieme ai ragazzi i problemi, trovare delle soluzioni per migliorare la crescita personale nella comunità e il successo formativo; se necessario, il servizio indirizza i ragazzi, concordemente con le famiglie ad altri professionisti e servizi di sostegno allo studio o alla persona presenti all'interno della scuola.

